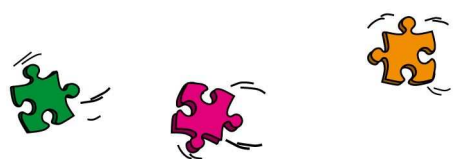


TAVOLO GIOVANI ALTA VAL DI NON

Comuni di:

Castelfondo, Fondo, Malosco, Sarnonico, Cavareno,
Don, Dambel, Romeno e Sanzeno



PIANO GIOVANI ALTA VAL DI NON

Piano Giovani di Zona 2010

1. INTRODUZIONE

Questo Piano giovani è il quarto elaborato dai comuni di Castelfondo, Fondo, Malosco, Sarnonico, Cavareno, Romeno, Don, Dambel e Sanzeno. Si presenta essenzialmente come un piano di transizione; da un lato il Tavolo con questo piano vuole portare avanti una serie di iniziative iniziate negli anni passati consolidandole e rafforzandole nel 2010; dall'altro il piano intende essere uno strumento volto anche a rafforzare il nuovo Tavolo.

A fine 2009 infatti il Tavolo si è aperto ed allargato coinvolgendo diversi giovani ed adulti che in prima persona lavorano con e per i giovani del territorio. E' importante ricordare che nel corso del 2010 ci sarà un ricambio delle amministrazioni comunali. Ci aspettiamo quindi che molti degli attuali rappresentanti politici del Tavolo verranno sostituiti dai nuovi eletti. L'attuazione del piano 2010 sarà quindi un'opportunità per far crescere il nuovo Tavolo.

Fino a quest'anno il nome del nostro Piano era "In...Cantiere" . Abbiamo adesso un nuovo nome "**Non 1 di meno**" ed un nuovo logo che è il risultato del concorso lanciato a fine 2008 e conclusosi l'anno scorso con la premiazione di tutti i partecipanti al concorso e delle due ragazze la cui creatività ci ha dato questo nome e logo nuovo. Il messaggio che nome e logo vogliono dare è semplice. Le politiche giovanili dell'Alta Val di Non come un puzzle in costruzione che assume forme e contenuti diversi nel tempo; i contributi delle persone che come i pezzi del puzzle, unici in colore e forma, solo incastrandosi con altri possono contribuire a formare il tutto. E lo slogan "non 1 di meno" perché ognuno di noi con il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze, opinioni ed idee ha è prezioso contributo da portare.

Nel 2009 il Tavolo ha investito in due processi di formazione molto significativi.

1: Il primo, il progetto "AttivaGiovani" del 2008, un percorso formativo sull'animazione sociale, ha contribuito alla creazione di un gruppo di giovani che nel corso del 2009 è riuscito a tradurre il proprio interesse ad attivarsi nella comunità e le competenze apprese durante il percorso formativo ed a concretizzarli attraverso la realizzazione di due idee progettuali incluse nel Piano per il 2009:

- il progetto 5: Giovani Attivi in Festa concretizzatosi nell'evento AltreMenti 2009 che è stato un grande successo sia per quanto riguarda la formazione sul campo effettuata dal gruppo di giovani organizzatori sia in riferimento al riscontro che ha avuto tra i giovani artisti che hanno partecipato in prima persona ed i giovani del territorio che sono venuti all'evento
- il progetto 17: Campeggio Medie che non è partito in quanto non è stato raggiunto il numero minimo di iscritti ma che comunque ha rappresentato per i giovani organizzatori un'importante opportunità formativa sul campo

A fine 2009 alcuni giovani rappresentanti del gruppo "Attiva Giovani/AltreMenti" sono entrati a far parte a pieno titolo del Tavolo Giovani arricchendolo così con la loro esperienza di giovani del territorio, con la loro energia, il loro impegno e le loro idee. Per il 2010 il gruppo ha presentato al Tavolo due importanti iniziative:

- Progetto 3: Altrementi 2010 che rappresenta essenzialmente la riedizione ampliata dell'evento del 2009
- Progetto 4: Bosnia – Alta val di Non: un ponte tra giovani e comunità che darà l'opportunità a giovani del territorio e giovani della Bosnia di incontrarsi e lavorare insieme

2. Il secondo percorso formativo importante su cui il Tavolo ha investito nel corso del 2009 è stato il Progetto 14 "In...formandosi: imparare a progettare progetti", un percorso che ha aiutato un gruppo di adulti che lavorano con i gruppi giovanili del territorio ad acquisire conoscenze e strumenti nel campo della progettazione sociale, ad allacciare forti legami tra loro di scambio di esperienze e a lanciare proposte di collaborazione ed incrocio tra le loro iniziative.

Questo gruppo di persone sono importanti punti di riferimento per i giovani del territorio e a fine 2009 sono diventati componenti del Tavolo arricchendolo con le loro competenze, il loro impegno e soprattutto la loro conoscenza dei giovani e legame privilegiato che hanno con i gruppi giovanili del territorio. Questo gruppo ha inoltre proposto al Tavolo di continuare un percorso formativo anche nel 2010 che li coinvolga insieme ai giovani dei loro gruppi in un viaggio di esplorazione della creatività

(vedi Progetto 2: Sviluppare la creatività).

Il ruolo del Tavolo nell'accompagnare e sostenere queste ancor fragili iniziative di collaborazione tra giovani, tra gruppi giovanili e tra adulti e giovani è fondamentale. Diventa importante per il Tavolo continuare ad incoraggiare e stimolare queste iniziative di giovani e gruppi giovanili e a coltivare la relazione con i soggetti del territorio.

All'interno del Tavolo esiste la volontà di crescere e di migliorare la programmazione. Attraverso questo piano i comuni coinvolti si propongono di lavorare insieme, di collaborare con le associazioni ed i gruppi del territorio e con i giovani stessi. Il Piano intende quindi essere il punto di partenza per una graduale crescita e maturazione della politica giovanile del Tavolo.

2. IL TERRITORIO

2.1 Descrizione del contesto¹

Il Piano Giovani di zona “In...Cantiere” comprende nove comuni dell’Alta Val di Non (Castelfondo, Fondo, Malosco, Sarnonico, Cavareno, Romeno, Don, Dambel e Sanzeno). Il corso del torrente Novella segna la linea di confine tra il territorio della “Terze Sponda” e quello dell’Alta Valle, un ampio altopiano collinare in cui le fitte colture di meleti che crescono lussureggianti nel resto della valle si diradano per lasciare il posto a vasti prati e macchie boschive che donano al paesaggio un’incantata bellezza.

Tutti questi comuni hanno origini antiche come testimoniano i numerosi reperti preistorici e di epoca romana. In tutti i comuni sono presenti interessanti edifici signorili, case con affreschi, chiese, cappelle, fontane e castelli ed altre antiche costruzioni di notevole interesse artistico. A queste bellezze architettoniche fanno da corollario le bellezze naturalistiche quali burroni, laghi e percorsi boschivi e prativi.

Nei vari comuni sono presenti strutture e spazi di interesse per i giovani, in particolare, strutture sportive (campi da calcio, tennis, pallavolo, basket, palestre, ecc.) e spazi culturali quali cinema, teatri, biblioteche, sale per conferenze, ecc. In allegato A sono elencate le strutture presenti in ogni comune.

L’economia di questi comuni si basa principalmente sull’agricoltura, l’artigianato (in particolare l’industria del legname), il turismo ed il terziario. In notevole crescita negli ultimi anni è stato anche il settore immobiliare.

2.2 Aspetti demografici²

La popolazione residente nei nove comuni del Piano è di 7,163 abitanti e l’8% sono stranieri (594 residenti stranieri). La popolazione giovanile rappresenta il 26.6% della popolazione residente (1,905 residenti nella fascia di età tra i 10 e i 34 anni), dato che è in linea con la media provinciale³. I giovani stranieri rappresentano il 51% degli stranieri residenti (245 tra i 10 e 34 anni su un totale di 478 residenti stranieri⁴) a fronte della media provinciale del 41%⁵. I giovani stranieri rappresentano inoltre il 15.5% della popolazione giovanile (245 stranieri su un totale di 1,581 giovani tra i 10 e i 34 anni⁶). In allegato B sono riportati i dati demografici riguardanti la popolazione dei singoli comuni.

Questi dati rivelano che il contributo degli stranieri alla consistenza della popolazione giovanile dell’Alta Val di Non è assai importante e diventerà sempre più significativo in quanto le ondate migratorie dei nuovi arrivi riguardano soprattutto giovani e il tasso di natalità tra gli stranieri è quasi doppio di quello degli autoctoni⁷. Questa è una realtà sulla quale le amministrazioni comunali, le associazioni locali e tutte le realtà del territorio che si occupano di giovani stanno iniziando ad interrogarsi per assicurare lo sviluppo di politiche giovanili che favoriscono l’integrazione ed il confronto positivo tra culture diverse.

2.3 I soggetti del territorio interessati alle politiche giovanili

¹ Tratto dal sito ufficiale dell’APT della Val di Non (www.valledinon.tn.it)

² Questi dati sono stati forniti nel 2007 dall’ufficio anagrafe dei singoli comuni

³ In Provincia di Trento i giovani tra i 14 e i 34 anni rappresentavano il 25.4% della popolazione totale (IPRASE Trentino, Giovani in Trentino 2005. Analisi e letture della condizione giovanile. Primo rapporto biennale)

⁴ I dati del comune di Romeno sono esclusi in quanto non sono disponibili i dati sulla popolazione straniera tra i 10 e i 34 anni

⁵ A livello provinciale i residenti stranieri con età tra i 15 e i 34 anni rappresentavano il 41% del totale della popolazione straniera residente

⁶ Vedi sopra

⁷ IPRASE, ibidem

Nel territorio comunale è presente un'intensa attività associazionistica che vede il coinvolgimento di numerosi giovani in un contesto di integrazione e stretta collaborazione tra mondo giovanile ed adulto. Ecco quindi che i giovani attraverso la loro partecipazione in associazioni di vario tipo (gruppi teatrali, gruppi missionari, pro loco, vigili del fuoco, cori parrocchiali, ecc.) svolgono un ruolo attivo nella loro comunità. L'esperienza associativa diventa quindi per i giovani un momento di crescita e di responsabilizzazione ed anche un modo concreto per sentirsi parte della comunità ed offrire il proprio contributo.

Sul territorio sono attivi inoltre:

- un gruppo giovanile nel comune di Sarnonico (gruppo giovani "Smile") che si ritrova regolarmente per organizzare e svolgere attività che vanno dal gioco al teatro, al coinvolgimento nelle manifestazioni del paese, all'impegno sociale attraverso iniziative di solidarietà.

- un gruppo giovanile parrocchiale nel comune di Sanzeno composto da giovani provenienti da vari comuni della valle che si ritrova mensilmente per stare insieme ed esplorare tematiche odierne relative alla vita dei giovani

- un gruppo giovanile nel comune di Cavareno che si ritrova regolarmente per preparare ogni anno uno spettacolo teatrale e per organizzare e svolgere attività ludico-educative

- un gruppo giovanile intercomunale costituito da giovani che nel 2008 hanno seguito un percorso di formazione sull'animazione e nel 2009 hanno organizzato l'evento Altrementi

- l'Associazione Incontro Giovani di Fondo costituitasi nel maggio 2007 per gestire un locale che il Comune di Fondo ha allestito per i giovani

3. IL TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

3.1 Composizione del Tavolo

Nella fase di costituzione del Tavolo, i vari comuni decisero di nominare come rappresentanti soltanto i rispettivi amministratori che avevano responsabilità e/o un dimostrato interesse per le politiche giovanili. In quel momento infatti si riteneva importante iniziare con una fase di conoscenza reciproca e dialogo tra amministratori per poi in un secondo momento aprire il Tavolo alla partecipazione di rappresentanti della comunità.

Nel maggio 2007, la composizione del Tavolo fu integrata con l'inclusione di alcuni rappresentanti della comunità quali il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Fondo (Elio Covi sostituito a Settembre 2007 da Massimo Gaburro) e Iole Branz (rappresentante del gruppo giovani dei Vigili del Fuoco) dimessasi dal Tavolo ad ottobre 2007.

Nel dicembre 2008 la composizione del Tavolo fu integrata con l'inclusione di Bruna Andreis (assessore del comune di Dambel) e di due residenti del comune di Dambel molto vicine alle problematiche giovanili (Lidia Tolotti e Elisabetta Valentini).

Nel corso del 2009 il Tavolo ha coltivato e rafforzato il rapporto con un gruppo attivo di giovani e con diversi adulti che lavorano in prima persona con e per i giovani. Questo gruppo di giovani ed adulti è stato poi inviato ad entrare a far parte formalmente del Tavolo. La loro partecipazione quali componenti del Tavolo è stata formalizzata a dicembre 2009. I componenti del Tavolo sono:

Nome	Ruolo
Paride Turri	Assessore – Comue di Castelfondo
Gabriele Anzelini	Assessore – Comune di Fondo
Anna Zani	Rappresentante Associazione Incontro Giovani di Fondo
Ruggero Marangon	Rappresentante Associazione Incontro Giovani di Fondo
Adriano Marini	Sindaco – Comune di Malosco
Alberto Larcher	Vice Sindaco – comune di Sarnonico
Luisa Mottes	Rappresentante gruppo giovanile Smile di Sarnonico
Giorgio Bolego	Assessore – comune di Cavareno
Carla Podetti	Rappresentante Società Fondisti Alta Val di Non
Sandra Bertagnolli	Rappresentante gruppo giovanile di Cavareno
Elena Bott	Assessore – comune di Romeno
Fiammetta Zani	Rappresentante della cooperatva sociale Kaleidoscopio
Elisabetta Endrici	Assessore – comune di Don
Linda Asson	Rappresentante gruppo giovanile intercomunale AltreMenti
Elisa Inana	Rappresentante gruppo giovanile intercomunale AltreMenti
Federica Piffer	Rappresentante gruppo giovanile intercomunale AltreMenti
Simonetta Suaria	Assessore – comune di Dambel
Bruna Andreis	Assessore – comune di Dambel
Lidia Tolotti	Residente – comune di Dambel
Elisabetta Valentini	Residente – comune di Dambel
Alessandro Branz	Assessore – comune di Sanzeno
Padre Zeno Carcereri	Rappresentante parrocchia di Sanzeno
Massimo Gaburro	Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Fondo
Don Mauro Leonardelli	Responsabile della Pastorale Giovanile

Il referente tecnico-organizzativo del Tavolo riconfermato per il 2010 e' Sara Franch.

3.2 Ruolo del Tavolo

Come specificato nelle Linee Guida della Provincia, il Tavolo 'non svolge un'azione di coordinamento delle iniziative a favore del mondo giovanile...ma costituisce uno strumento di dialogo e proposta che risponde esclusivamente delle azioni promosse dal Tavolo stesso e raccolte nel piano annuale'.

Nel corso del 2009 il Tavolo ha riflettuto varie volte sul suo ruolo. Il Tavolo ha un ruolo propositivo (identificare e proporre iniziative e progetti) oppure soltanto un ruolo valutativo (stimolare il territorio a presentare progetti al Tavolo, valutarli ed eventualmente finanziarli)?

Il Tavolo ritiene di dover svolgere entrambi i ruoli (proposta e valutazione): da un lato, incoraggiare, stimolare e facilitare la comunità ed in particolare i giovani ad attivarsi; e dall'altro continuare a svolgere un ruolo propositivo sia per quanto riguarda la definizione di ambiti di intervento prioritari che per l'identificazione di concrete iniziative.

3.3 Metodologia di lavoro del Tavolo

Nel 2010 il Tavolo continuerà a seguire una modalità di lavoro simile a quella delineatasi nel corso degli anni precedenti. Il Tavolo al suo completo sarà responsabile delle decisioni di indirizzo, programmazione, e finanziamento mentre dei referenti e sottogruppi verranno creati per la definizione degli aspetti operativi delle varie iniziative e per il monitoraggio dei progetti.

4. ANALISI DELLA SITUAZIONE GIOVANILE IN VAL DI NON

4.1 La condizione giovanile: alcune riflessioni

A dicembre 2007 il Tavolo ha organizzato una serata con il Prof. Carlo Buzzi aperta ai componenti del Tavolo e ad alcuni rappresentanti del territorio attivi nel mondo giovanile. L'obiettivo della serata era offrire al Tavolo un'opportunità per capire meglio chi sono i giovani trentini, quali sono le loro caratteristiche e vulnerabilità.

Alcuni spunti di riflessione emersi dalla discussione:

- I giovani o tanti tipi di giovani? Assistiamo ad una diminuzione delle differenze tra i giovani (tra maschi e femmine, tra cittadini e paesani) e ad una certa omologazione culturale (moda, musica, interessi, ecc.). Non dobbiamo dimenticarci però che in realtà ci sono delle profonde differenze tra i giovani dovuti a modelli di socializzazione diversi che si riflettono in modelli di comportamento diversi. Esistono delle segmentazioni che hanno esigenze e bisogni diversi.
- Uno sguardo al passato, al futuro o al presente?: i giovani sono sempre più presentisti e pragmatici. Siccome il futuro è difficile da prevedere, i giovani tendono ad assumere prospettive di corto e medio periodo. I giovani tendono ad essere molto pragmatici ed a fare scelte esplorative (non prediligono le scelte definitive ed irreversibili).
- Quali valori hanno i giovani?: i 'grandi sistemi organizzati di valori' sono oggi in crisi. I giovani entrano ed escono da mondi ed ambiti esperienziali diversi e si adattano ai relativi valori e regole. I giovani hanno imparato a vivere in un mondo senza certezze e dimostrano grande flessibilità. Ma hanno anche bisogno di certezze e strumenti per rimanere in equilibrio.
- Come si affronta il disagio?: oggi gli elementi di disagio aumentano: depressione, stress, bullismo, anoressia e bulimia, uso di alcool e sostanze stupefacenti. Le campagne di prevenzione e promozione della salute finora non sono state molto efficaci coi giovani. Queste seguono una logica internalista (le conseguenze dipendono dalle scelte che faccio) mentre molti giovani hanno una logica externalista (le conseguenze dipendono da fattori esterni). Di fronte a ciò, come costruiamo delle campagne di prevenzione efficaci?
- Come si facilita la partecipazione dei giovani? La mancanza di partecipazione dei giovani è spesso legata a come gli adulti la impostano. Come comunicano gli adulti con i giovani? Li rendono veramente protagonisti? Si accontentano di un ruolo di regia invisibile accompagnando i giovani ed aiutandoli ad assumere responsabilità?

4.2 Cosa valorizzano i giovani che abbiamo incontrato?

Il Tavolo continua a dialogare con i giovani per capire ciò che li interessa, ciò che valorizzano nelle loro comunità e ciò che li rende fieri di essere cittadini di questo territorio. I giovani che abbiamo incontrato non hanno avuto alcuna difficoltà ad identificare ciò che il territorio offre loro.

In particolare, i giovani hanno detto di valorizzare:

- Le bellezze naturalistiche (laghi, boschi, passeggiate,)
- Le strutture sportive (campi da calcio, da tennis, palestre, centri sportivi, ecc.)
- Le biblioteche e punti lettura

Soprattutto però i giovani valorizzano ciò che li aiuta a partecipare alla comunità e li fa quindi sentire cittadini attivi con un ruolo nella vita del loro paese. In particolare, i giovani sono molto fieri dei:

- Gruppi giovanili di cui fanno parte (es. gruppo Smile di Sarnonico, gruppo parrocchiale di Sanzeno)
- Associazioni di cui sono membri (pro loco, allievi dei vigili del fuoco, coro parrocchiale, ecc.)
- Feste paesane in cui loro svolgono un ruolo insieme agli adulti della comunità

Infine, i giovani sanno riconoscere e valorizzare ciò che gli adulti fanno per e con loro quali per esempio iniziative particolari rivolte esplicitamente ai giovani (percorsi teatrali, campi scuola, ecc.).

4.3 E quali bisogni hanno espresso?

Il Tavolo ha raccolto tra i giovani un forte bisogno di appartenere, di relazione con gli altri, di aggregazione. Ecco quindi che alla domanda “cosa non c’è in paese e che tu vorresti ci fosse”, in tutti i comuni i giovani parlano di un luogo di incontro per giovani (per guardare film, ascoltare musica, leggere i giornali, studiare insieme, parlare, dialogare, organizzare feste, ecc.).

Ma uno spazio non è sufficiente, i giovani hanno anche bisogno di dare un senso allo stare insieme. Ecco quindi che i giovani vorrebbero far parte di gruppi giovanili che offrano loro la possibilità non solo di stare insieme ma anche di dare significato alla loro vita e al loro ruolo nella comunità. I giovani vogliono avere occasioni per parlare e approfondire tematiche di loro interesse, vogliono lavorare insieme a dei progetti per sé stessi e per la comunità, vogliono avere la possibilità di vivere delle realtà di gruppo come protagonisti.

Infine, i giovani vogliono oltrepassare i confini dei loro comuni, vogliono incontrare e soprattutto fare cose insieme ai giovani degli altri comuni.

4.4 Uno sguardo d’insieme ai giovani dell’Alta val di Non

Sicuramente in val di Non si manifestano situazioni di disagio giovanile che trovano espressione nella diffusione dell’alcolismo, la dipendenza da sostanze stupefacenti, la crisi dei rapporti tra i giovani ed i genitori ed il mondo adulto in generale, il debole senso di appartenenza, la scarsa radicalità dei giovani nella storia e nella cultura locale, un’apatia ed una incapacità dei giovani a partecipare alla vita della comunità e ad assumere responsabilità sociali.

Ma il quadro non è soltanto negativo e non sono pochi gli indicatori di fermenti positivi della comunità giovanile a cominciare dalla presenza di gruppi giovanili che si ritrovano con continuità e dalla partecipazione dei giovani nelle associazioni del territorio più importanti come i vigili del fuoco, le pro loco, ecc. Queste realtà offrono una chiara testimonianza di come le attività di aggregazione recuperino la capacità progettuale dei giovani ed assolvano anche a compiti di prevenzione.

Diventa quindi fondamentale investire nei giovani per valorizzarne le potenzialità. La sfida è di trovare il modo più adeguato per rendere i giovani protagonisti e responsabili. Un ragazzo offre questa frase molto bella e capace di attirare l’attenzione di molti e di capire il problema di molti giovani:

“Dateci spazi di comunicazione, perché possiamo accrescere il nostro senso di appartenenza. Oltre che spazi, dateci fiducia. Sono ancora le relazioni personali, pur in tempi di internet, che stimolano a crescere”

Ecco quindi che questo piano vede i giovani come una ricchezza, non un problema. Il piano vuole investire sui giovani, valorizzarne le potenzialità ed accompagnarli in un percorso di progressiva crescita e formazione.

5. PREPARAZIONE DEL PIANO GIOVANI 2010

5.1 Attività di promozione e preparazione Piano Giovani 2010

Nel 2008 il Tavolo aveva evidenziato la potenzialità del Piano Giovani di essere uno strumento per leggere il territorio e stimolare la comunità ed in primo luogo i giovani stessi a sviluppare iniziative ed interventi a favore del mondo giovanile. Ecco quindi che il lancio di ogni progetto del 2009 è stato un'opportunità da una parte per presentare il Tavolo con i suoi obiettivi ed iniziative e dall'altra per conoscere ed avvicinarsi a diversi giovani del territorio interessati e motivati ad interagire con il Tavolo.

Il Tavolo durante il corso del 2009 ha continuato ad incoraggiare i giovani attivi nei vari progetti ed in particolare il gruppo giovanile intercomunale Attivagiovani/Altrementi, il gruppo giovani Smile di Sarnonico, l'Associazione Incontro Giovani di Fondo, il gruppo giovani di Cavareno ed il gruppo parrocchiale di Sanzeno. Il Tavolo ha lanciato suggerimenti, ha incontrato rappresentanti e referenti di gruppi ed associazioni e si è detto aperto a ricevere le loro idee e proposte per interventi a favore del mondo giovanile.

Per il 2010 il Tavolo ha seguito una procedura diversa per la predisposizione del Piano giovani. Considerando il fatto che il Tavolo è un gruppo nuovo ed in divenire in quanto molti dei suoi componenti hanno iniziato a farne parte a fine 2009 e molti degli attuali rappresentanti politici verranno sostituiti dai nuovi eletti nel corso del 2010, il Tavolo ha deciso di portare avanti nel 2010 soltanto poche attività che hanno una certa continuità con iniziative organizzate negli anni precedenti.

Ecco quindi che non è stato predisposto e disseminato a tutte le associazioni del territorio un "invito a presentare idee progettuali"; sono stati invitati ed incoraggiati a presentare idee progettuali soltanto i gruppi giovanili e le associazioni che siedono al Tavolo e quelle che hanno portato avanti iniziative di successo nel corso del 2009.

5.2 La valutazione delle idee progettuali

Nei mesi di gennaio e febbraio, il Tavolo ha valutato tutte le idee progettuali proposte. Ogni proposta è stata discussa ed analizzata nel merito per verificarne l'aderenza con gli obiettivi e priorità del Tavolo e l'effettiva rispondenza con bisogni reali ed interessi dei giovani del territorio.

Il processo di valutazione è stato molto interessante in quanto la presenza di nuovi componenti (i giovani rappresentanti del gruppo Attivagiovani/Altrementi e gli adulti che lavorano direttamente con i giovani) ha reso la discussione di merito di ogni progetto molto ricca ed approfondita. Alla fine, considerando le risorse finanziarie a disposizione, il Tavolo ha deciso di approvare ed inserire nel piano 6 progetti (vedi schede dei progetti), ai quali è stato poi aggiunto 1 progetto del Tavolo (1. Conoscere e farsi conoscere). Soltanto 1 progetto, un'iniziativa nuova, pur essendo in linea con gli obiettivi del Tavolo, non è stato inserito nel Piano in quanto i comuni del Tavolo hanno deciso di privilegiare progetti che avevano una certa continuità con iniziative portate avanti nel corso del 2008 e 2009 e di rinviare progetti nuovi al prossimo anno.

6. LINEE PROGRAMMATICHE

6.1 Obiettivi del Piano

Il Tavolo continua a riconoscere la potenzialità del piano stesso di essere uno strumento per leggere il territorio. La presentazione e l'attuazione del piano diventano quindi un'opportunità per meglio dialogare con i giovani e la comunità, per capire i problemi dei giovani e le loro cause ma anche per identificare i fermenti positivi nella comunità giovanile e ciò che li favorisce.

Gli obiettivi che questo piano intende realizzare sono quindi:

- favorire la nascita di un **nuovo modo di fare politiche giovanili** in Alta Val di Non basato sul dialogo, il confronto e la partecipazione di soggetti con diverse competenze, culture organizzative, visioni ed idee (amministrazioni comunali, associazioni locali, istituzioni scolastiche, cooperative, giovani, ecc.)
- valorizzare e promuovere l'**associazionismo giovanile** offrendo opportunità di formazione, riflessione e scambio di idee ed esperienze ai giovani attivi in gruppi giovanili e agli adulti che li accompagnano in questi percorsi di crescita
- contribuire alla **crescita della capacità progettuale** di gruppi e associazioni del territorio attraverso azioni di stimolo, formazione, accompagnamento e supporto tecnico
- promuovere e favorire occasioni di **autonomia organizzativa e progettuale** da parte dei giovani per stimolare i giovani stessi ad essere co-autori e co-attori di progetti ed iniziative a loro indirizzati (e non fruitori passivi di percorsi ideati ed organizzati da adulti)
- attivare i giovani ed offrire loro formazione, sperimentazione ed opportunità per essere **giovani protagonisti nelle comunità**: giovani, quindi, che mettono a servizio della proprie realtà locali le proprie potenzialità, la propria voglia di fare, per essere utili e responsabili nel miglioramento della qualità della vita dei territori.
- favorire la comunicazione e la relazione tra genitori e figli e promuovere un **dialogo positivo e costruttivo tra le generazioni**
- offrire ai giovani del territorio occasioni per oltrepassare i confini dei loro comuni, per **incontrarsi, dialogare, socializzare e vivere nuove esperienze insieme**
- privilegiare **percorsi culturali - formativi** che offrano ai giovani opportunità di sperimentare linguaggi diversi (parola, cinema, arte, musica, teatro, ecc.) privilegiando la dimensione dell'esperienza, del mettersi in gioco, dello stare e fare insieme

Non tutti i temi legati al mondo giovanile che il Tavolo ritiene importanti trovano risposta in progetti ed iniziative specifiche all'interno di questo Piano. Ecco quindi che il Tavolo vuole identificare alcuni temi come questioni da analizzare e discutere nel corso dell'anno al fine di individuare strategie ed interventi adeguati da considerare ed includere nel Piano 2011. Questi sono:

1. **Vulnerabilità e disagio giovanile**: quali strategie ed interventi adottare per raggiungere e coinvolgere i giovani più vulnerabili e che vivono situazioni di disagio, isolamento e marginalizzazione?
2. **Immigrazione ed integrazione**: quali strategie ed interventi adottare per favorire l'integrazione di giovani immigrati e promuovere un dialogo positivo tra giovani di culture diverse?
3. **Giovani e lavoro**: quali interventi promuovere per favorire l'entrata nel mondo del lavoro dei giovani?

6.2 Ambiti di intervento e piano delle attività

Gli ambiti d'intervento previsti da questo Piano giovani sono::

- Iniziative rivolte alla sensibilizzazione degli adulti verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti dei giovani
- Iniziative a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti (fascia di età dagli 11 ai 29 anni)

Di seguito presentiamo una tabella riassuntiva del piano delle attività che verranno portate avanti nel corso del 2010:

	Ente/individuo	Titolo del progetto	Destinatari
1	Tavolo	Conoscere e farsi conoscere	Giovani ed adulti
2	Tavolo	Sviluppare la creatività	Giovani ed adulti
3	Kaleidoscopio	Altrementi 2010	Giovani ed adulti
4	Kaleidoscopio	Bosnia-Alta valle di Non: un ponte tra giovani e comunità	Giovani
5	Istituto Comprensivo di Fondo	Legami 2010	Genitori
6	Tavolo di coordinamento alcol, guida e salute	Peer education	Giovani
7	Fondisti Alta Val di Non	Mille modi di fare sport	Giovani ed adulti

PREVISIONE DI BILANCIO

	Ente/individuo	Titolo del progetto	Costo del progetto	Iscrizioni	Disavanzo	PAT	Enti del territorio	Comuni del tavolo
1	Tavolo	Conoscere e farsi conoscere	7.400		7.400	3.700		3.700
2	Tavolo	Sviluppare la creatività	3.800		3.800	1.900		1.900
3	Kaleidoscopio	Altrementi 2010	16.500		16.500	8.250	4.000	4.250
4	Kaleidoscopio	Bosnia-Alta valle di Non:	20.000	3.000	17.000	8.500		8.500
5	Istituto Comprensivo di Fondo	Legami 2010	2.000		2.000	1.000		1.000
6	Tavolo di coordinamento alcol, guida e salute	Peer education	950		950	475		475
7	Fondisti Alta Val di Non	Mille modi di fare sport	2.400		2.400	1.200		1.200
		Totale	53.050	3.000	50.050	25.025	4.000	21.025

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

In questa fase iniziale diventa fondamentale elaborare un processo strutturato di continuo monitoraggio e valutazione del piano. L'intenzione è quindi di guardare non soltanto ai singoli progetti (per misurare il grado di raggiungimento dei risultati attesi) ma anche al piano nella sua interezza (per monitorare e valutare la progressiva realizzazione degli obiettivi ivi inclusi).

Il monitoraggio e la valutazione dei singoli progetti verrà fatto dal referente-tecnico organizzativo in collaborazione con l'ente di attuazione del progetto ed i componenti del Tavolo. Una serie di indicatori verranno formulati per ogni singolo progetto e massima attenzione verrà dedicata alla definizione di una metodologia di valutazione inclusiva e partecipativa. L'intenzione è di valutare l'andamento del progetto, misurare il grado di raggiungimento dei risultati attesi ed identificare i punti forza del progetto ma anche gli aspetti che necessitano di ripensamento, miglioramento e/o cambiamento.

Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del Piano ed del raggiungimento degli obiettivi ivi inclusi verrà fatta dal Tavolo con la guida dei supervisori scientifici.

8. SCHEDE DEI PROGETTI

Vengono presentate di seguito le schede che illustrano i singoli progetti.

PROGETTO 1: Conoscere e farsi conoscere

Contesto e motivazione

Il Tavolo nel corso del 2009 ha iniziato ad aprirsi al territorio, a farsi conoscere ed ha continuato a svolgere un ruolo di animazione e stimolo dei giovani e della comunità in generale. La capacità della comunità e dei giovani stessi di diventare autori ed attori di interventi a favore del mondo giovanile va facilitata, va costruita attraverso processi di informazione, sensibilizzazione e formazione. Il ruolo del Tavolo per facilitare la progettualità della comunità e dei giovani in particolare è fondamentale.

Nel 2009 il Tavolo ha investito in due processi di formazione molto significativi.

Da un lato, i progetti "Giovani Attivi in Festa" e "Campeggio Medie" hanno contribuito alla creazione ed al rafforzamento di un gruppo di giovani che sono riusciti a tradurre il loro interesse ad attivarsi nella comunità e le competenze apprese durante il percorso formativo ed a concretizzarli attraverso la realizzazione di questi due progetti nel corso del 2009 e la presentazione al Tavolo di altre due idee progettuali da realizzare nel corso del 2010 (progetto 3: AltreMenti 2010 e Progetto 4: Bosnia – Alta Val di Non: un ponte tra giovani e comunità).

Dall'altro, il percorso di formazione "In...formandosi: imparare a progettare progetti" ha messo in contatto e relazione gli adulti animatori/facilitatori di quattro gruppi giovanili (Fondo, Sarnonico, Cavareno e Sanzeno). Il progetto ha facilitato lo scambio ed il confronto di esperienze ed idee, stimolato la loro volontà a continuare un percorso di formazione insieme ed a lanciare proposte di collaborazione ed incrocio tra le loro iniziative. La volontà di continuare in un percorso di formazione insieme anche nel 2010 si è concretizzato nella richiesta di un percorso sulla creatività (progetto 2: Sviluppare la creatività).

Il ruolo del Tavolo nell'accompagnare e sostenere queste ancor fragili iniziative di collaborazione tra giovani e tra gruppi giovanili è fondamentale. Inoltre, visto il segnale di forte interesse e di disponibilità da parte delle associazioni locali e della comunità in generale ad attivarsi e a collaborare con il Tavolo, diventa importante per il Tavolo continuare ad incoraggiare e stimolare questo interesse. Ecco quindi che il Tavolo ha intenzione di coltivare la relazione con i soggetti del territorio e promuovere una crescente partecipazione della comunità e dei giovani alla formulazione delle politiche giovanili per il territorio.

Il Piano per il 2010 diventa quindi uno strumento fondamentale del Tavolo per continuare a farsi conoscere e per stimolare ed accompagnare una progettualità che parte dal basso, dai giovani, dai gruppi e dalle associazioni del territorio.

Da un lato, il Tavolo investirà nella presentazione e pubblicizzazione del Piano e dei relativi obiettivi e progetti al fine di farsi conoscere e di stimolare la partecipazione giovanile alle iniziative.

Dall'altro, il Tavolo investirà nella figura del referente tecnico organizzativo integrando il contratto di referente con uno di sportellista per assicurare un costante ed efficace accompagnamento e monitoraggio dei progetti inclusi nel piano e per assicurare il continuo svolgimento di una regolare azione di animazione e stimolo alle amministrazioni, alle associazioni e ai gruppi giovanili affinché nascano idee ed azioni a favore del mondo giovanile da considerare per il piano del 2011.

Destinatari

Le attività di accompagnamento e monitoraggio coinvolgeranno i soggetti attuatori dei diversi progetti inclusi nel presente Piano. Le attività di presentazione e pubblicizzazione del Tavolo e dei progetti sono indirizzate principalmente a giovani dagli 11 ai 29 anni mentre quelle di stimolo sono rivolte ad amministratori, gruppi giovanili, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, associazioni, ecc. al fine di contribuire al diffondersi di idee e capacità progettuali.

Obiettivi generali

Gli obiettivi di questo progetto sono:

- Assicurare l'efficace attuazione del piano 2010 attraverso processi di accompagnamento dei soggetti attuatori e monitoraggio dei progetti inclusi
- Contribuire alla crescita della capacità progettuale dei gruppi e associazioni del territorio attraverso azioni di stimolo, accompagnamento e supporto tecnico
- Rendere visibile il Piano Giovani 2010 alla comunità ed ai giovani in particolare attraverso un'azione di presentazione, pubblicizzazione ed informazione

- Aprire il Tavolo alla partecipazione della comunità (rappresentanti dei giovani e della società civile) per promuovere una progettualità condivisa e partecipata

Descrizione delle attività

Per quanto riguarda il monitoraggio dei progetti inclusi nel piano, il Tavolo ha individuato 1 o 2 referenti per ogni progetto. In collaborazione con il referente tecnico organizzativo, questi referenti manterranno le relazioni con i diversi soggetti attuatori, monitoreranno l'andamento del progetto e forniranno al Tavolo al suo completo regolari aggiornamenti.

Le diverse attività di informazione e animazione rivolte alla comunità e ai giovani in particolare verranno organizzate e portate avanti dal referente tecnico organizzativo coadiuvato da un gruppo di lavoro. Esse includono tra le altre:

- predisposizione e divulgazione di un dépliant informativo illustrativo dell'intero Piano Giovani 2010
- pubblicizzazione degli eventi e progetti del Piano attraverso canali informatici
- presentazione del Tavolo e del Piano Giovani al lancio dei diversi progetti e durante alcune manifestazioni estive ed autunnali organizzate nei vari comuni
- costante aggiornamento dell'indirizzario
- cura della relazione con i giovani, le associazioni del territorio e la comunità in generale attraverso regolari incontri
- accompagnamento e supporto tecnico alle associazioni, gruppi giovanili, individui interessati ad attivarsi ed elaborare idee progettuali per il piano 2011

Il Tavolo al completo avrà la responsabilità di identificare rappresentanti della società civile da includere nel Tavolo e/o di definire le modalità di collaborazione tra il Tavolo e queste realtà del territorio.

Durata

Le attività del progetto si svolgeranno nel periodo giugno-dicembre 2010.

Previsione dei costi e delle entrate

TABELLA DEI COSTI PREVISTI	
Compenso per sportellista (€ 25 all'ora x 156 ore)	3.900,00
Telefono cellulare referente/sportellista	1.000,00
Trasferte referente/sportellista	1.000,00
Comunicazione e pubblicità	1.500,00
Gestione, organizzazione e amministrazione	
Totale spesa prevista	7.400,00

ENTRATE DA QUOTE D'ISCRIZIONE	
Quote d'iscrizione	-

ALTRE ENTRATE	
Enti del territorio	
Comuni del Tavolo	3.700,00
Intervento richiesto alla Provincia	3.700,00
Totale	7.400,00

Soggetto responsabile: Comune di Castelfondo
Referente del Tavolo: Paride Turri

PROGETTO 2: Sviluppare la creatività - per migliorare il nostro lavoro (... e, perché no, la nostra vita..!)

Contesto e motivazione

Il progetto parte dalla consapevolezza che nel territorio del Piano Giovani ci sono poche persone che si mettono in gioco con adolescenti e giovani. Esiste il gruppo giovani "Smile" nel comune di Sarnonico, il gruppo giovanile di Cavareno, l'Associazione Incontro Giovani nel comune di Fondo ed il gruppo giovani della Parrocchia di Sanzeno. Sono gruppi "giovani", hanno solo qualche anno e sono ancora realtà molto fragili che necessitano di un costante accompagnamento e sostegno da parte di adulti motivati ed adeguatamente formati.

I promotori del progetto sono gli animatori e facilitatori di questi gruppi giovanili. Sono adulti che durante il 2008 hanno partecipato al percorso formativo "Il gruppo e le sue dinamiche" tenuto dal dott. Antolini e che nel 2009 hanno proseguito l'esperienza formativa promuovendo e partecipando al progetto "in...formandosi: imparare a progettare progetti" tenuto dal Dott. Antolini e dal Dott. Diviso.

L'idea per questo progetto parte proprio da queste esperienze. Durante questi percorsi formativi sono emersi degli elementi molto significativi ed in un certo senso nuovi, tra cui:

- l'avvio di un dialogo tra adulti di paesi diversi che si occupano di realtà giovanili
- una nuova consapevolezza del proprio ruolo di animatore e del proprio modo di comunicare
- l'importanza di favorire e creare occasioni di confronto e scambio di esperienze tra animatori
- l'importanza di creare rete tra gli animatori come forma di sostegno reciproco

Questo progetto intende dare l'opportunità a questo gruppo di animatori di approfondire e consolidare i risultati sopra elencati; vuole rispondere alla loro necessità di continuare ad incontrarsi, formarsi, e condividere "fatiche e speranze".

Il progetto non coinvolgerà soltanto gli adulti animatori/facilitatori dei gruppi giovanili del territorio ma verrà aperto inoltre ai giovani attivi in questi gruppi. Il tema scelto per la formazione di quest'anno è la creatività che come ogni abilità va coltivata e sviluppata: creativi si nasce o si diventa? Cos'è la creatività? Perché dobbiamo occuparcene? Cosa favorisce la creatività? Cosa ostacola la creatività? Come si può esprimere la creatività? Come si sviluppano abilità creative?

Il progetto quindi vuole essere un'occasione per gli adulti e soprattutto i giovani attivi in questi gruppi per sperimentare la creatività intesa non tanto come abilità artistica innata e spendibile nei momenti di svago, quanto piuttosto come strumento trasversale ad ogni attività privata, sociale e professionale.

Destinatari

I destinatari del progetto sono giovani dai 15 ai 29 anni. Il numero minimo di partecipanti per attivare il corso è di 10 giovani. Al percorso saranno invitati a partecipare inoltre alcuni adulti che svolgono un ruolo di accompagnamento dei gruppi giovanili del territorio.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Favorire la riflessione critica rispetto al concetto di creatività intesa non tanto come abilità artistica innata e spendibile nei momenti di svago, quanto piuttosto come strumento trasversale ad ogni attività privata, sociale e professionale
- Consolidare le relazioni dei partecipanti attraverso la condivisione di idee e di attività
- Fornire strumenti teorici e pratici per sviluppare le proprie abilità ed attitudini attraverso un uso consapevole, mirato ed appropriato della creatività
- Offrire occasioni di crescita personale e di gruppo

Descrizione delle attività

Le tematiche che verranno trattate in questo percorso formativo includono:

1 - Creativi si nasce o si diventa?

- Cos'è la creatività e è perché dobbiamo occuparcene?
- Fantasia, immaginazione, creatività: un po' di chiarezza
- Cosa favorisce la creatività

- Cosa ostacola la creatività
- Orientamento alle tappe successive

2 - La creatività del cervello

- L'intelligenza creativa
- La produzione di idee fra ragione ed emozioni
- Alcune tecniche per sviluppare le produzioni di idee originali ed innovative
- Laboratorio creativo

3 - La creatività degli occhi

- Comunicazione visiva: cosa capiamo / comunichiamo con le immagini?
- Immagine, forma, colore, segno, simbolo
- Alcune tecniche per sviluppare le abilità nella gestione dei linguaggi / canali visivi
- Laboratorio creativo

4 - La creatività delle parole

- Comunicazione verbale: cosa e come comunichiamo con le parole?
- Parola – immagine, parola – suono
- Alcune tecniche per sviluppare le abilità linguistico – verbali
- Laboratorio creativo

5 - La creatività applicata

- Come possiamo finalizzare quanto appreso?
- Come si incrocia la creatività con la progettualità?
- Riusciamo a creare qualcosa di nuovo?
- Laboratorio creativo

Attorno ad un unico tema centrale (che verrà definito dal formatore insieme al gruppo sulla base dell'interesse specifico che esprimerà) diversi sottogruppi cercheranno di trovare modalità originali di analizzarlo, descriverlo, svilupparlo, trasformarlo, raccontarlo utilizzando linguaggi e strumenti diversi (quelli degli occhi, delle parole, del cervello). Il lavoro di ogni gruppo dovrà in qualche modo tener conto di quello degli altri e la performance finale incrocerà i vari percorsi in un unico risultato.

Il percorso si svilupperà in tre momenti separati ma strettamente correlati:

Primo incontro	Laboratorio residenziale		Incontro chiusura
Serata 28 maggio 20,30 – 22,30	Sabato 5 giugno 9 - 18		Serata ? 20,30 – 22,30
2 ore	mattino 4 ore	pomeriggio 4 ore	2 ore
1 Creativi si nasce o si diventa?	2 La creatività del cervello Teoria + laboratorio	3 La creatività degli occhi Teoria + laboratorio	4 La creatività delle parole Teoria + laboratorio
			5 La creatività applicata Performanc e Laboratorio conclusivo
			Valutazione percorso chiusura e rilanci

Il primo e l'ultimo incontro non prevedono attività di laboratorio ed hanno lo scopo:

- Il primo di introdurre al tema, di raccogliere e definire le aspettative dei corsisti, di presentare il programma nel dettaglio;
- L'ultimo di verificare e valutare l'attività svolta e di identificare eventuali possibili sviluppi e rilanci operativi coerenti con l'identità e le attese dei partecipanti

Le due giornate semiresidenziali prevedono un'attività di laboratorio critico (in parte gestito in collaborazione con un'agenzia di animatori turistici professionisti) in cui si alternano in una successione meno schematica di quanto appaia nello schema della pagina precedente:

- Brevi spunti di riflessione critico-teorica sul tema affrontato
- recupero-valorizzazione delle esperienze, delle percezioni e delle opinioni pregresse
- sperimentazione pratica individuale e/o in piccoli gruppi
- valutazione critica reciproca e condivisa
- produzione di materiali/idee (nella misura del possibile) spendibile concretamente nelle future attività dei partecipanti

Nell'arco delle due giornate di laboratorio la parte del leone la faranno le attività pratiche, la produzione di idee, l'elaborazione di materiale grafico/pittorico, l'ideazione di attività di coinvolgimento delle persone, l'invenzione di testi che sappiano stupire, stimolare, provocare... la parte del leone la farà il clima di gioco, di leggerezza, di gioia creativa che deve caratterizzare questa proposta. Gli spunti di riflessione (la "teoria") verranno sparsi qua e là in diversi momenti brevi e legati all'attività svolta e/o da svolgere attraverso brevi flash seri ma mai seriosi.

Le metodologie e gli strumenti utilizzati prevedono, quindi, coerentemente con la tematica e gli obiettivi, un costante coinvolgimento dei partecipanti sia durante le fasi di laboratorio sia durante l'elaborazione teorica dei concetti affrontati.

Risultati attesi

Dal punto di vista dei risultati, ci si attende che i partecipanti avranno fatto un percorso formativo con un taglio molto pratico e laboratoriale sulla creatività che li avrà aiutati a sviluppare abilità creative utili per la loro crescita personale ma anche per dare loro degli strumenti spendibili nel campo dell'animazione soprattutto con i bambini. In particolare,

- ✓ si saranno sicuramente confrontati con la complessità del processo creativo
- ✓ avranno capito che "creatività", "fantasia", "immaginazione", "istintività", "spontaneità" non sono la stessa cosa
- ✓ si aumentato le loro abilità espressive sperimentandole concretamente e scoprendo il linguaggio più vicino alle proprie corde, alle proprie capacità, alle proprie sensibilità
- ✓ avranno imparato ad usare con maggior competenza e consapevolezza strumenti tecnici manuali ed informatici
- ✓ avranno scoperto che la creatività non ama la solitudine
- ✓ si saranno resi conto che un gruppo di persone poco dotate riesce sempre ad essere molto più creativo di un artista solo
- ✓ avranno prodotto idee spendibili nelle loro future programmazioni locali
- ✓ avranno aumentato la loro consapevolezza sui meccanismi cognitivi, emotivi e valoriali che bloccano e che, al contrario, favoriscono la creatività
- ✓ avranno vissuto un'esperienza condivisa di vita e di lavoro

Durata

Il percorso si svolgerà nel periodo maggio – giugno 2010.

Previsione dei costi e delle entrate del progetto

TABELLA DEI COSTI PREVISTI	
Compensi e rimborsi spese per esperti e formatori (1 formatore a € 100 all'ora x 30 ore + 1 formatore a € 77.5 x 8 ore + € 100 rimborsi spese)	3.720,00
Pasti	80,00
Totale	3.800,00

ENTRATE PREVISTE	
Enti del territorio	-
Comuni del Tavolo	1.900,00
Provincia Autonoma di Trento	1.900,00
Totale	3.800,00

Soggetto responsabile: Comune di Castelfondo

Referente del Tavolo: Alberto Larcher, Luisa Mottes, Anna Zani

PROGETTO 3: AltreMenti 2010

Contesto e motivazione

La presente proposta progettuale nasce a seguito del successo ottenuto dal progetto "Giovani attivi in festa" proposto nel dicembre 2009. L'idea nasce da un gruppo di giovani che lo scorso anno con l'aiuto della società cooperativa sociale Kaleidoscopio si è impegnato per l'organizzazione di Altrementi, una festa di giovani per giovani finalizzato a dare voce al protagonismo giovanile.

La motivazione di fondo è quella di continuare a dare spazio ai giovani che hanno voglia di attivarsi per la promozione del benessere giovanile creando situazioni in cui ognuno possa portare la propria esperienza, creatività, forma espressiva, arte.

Il gruppo di giovani è un 'gruppo aperto' e per questo sarà affiancato sia in un'ottica aggregativa che progettuale.

Alla luce dell'esperienza dello scorso anno la lettura che i giovani organizzatori hanno fatto rispetto alle esigenze/bisogni dei giovani della Valle è:

- Voglia di esprimere e di veder accolto il proprio punto di vista rispetto alla realtà in cui vivono
- Voglia di approfondire alcune tematiche di interesse comune e che coinvolgono i giovani nella vita quotidiana
- Bisogno di sentirsi riconosciuti e importanti nell'ottica dell'innovazione e del cambiamento
- Bisogno di trovare uno spazio in cui poter portare la propria arte e il proprio pensiero e vederli valorizzati
- Bisogno di trovare spazi di divertimento e aggregazione "sani"
- Voglia di protagonismo e confronto

Esperienza e competenza

La possibilità di proporre la seconda edizione di AltreMenti per il gruppo organizzatore significa essere riconosciuto come soggetto competente e di stimolo per la realtà giovanile dell'Alta Valle di Non; dà l'opportunità a questo gruppo non solo di concretizzare e incrementare una loro idea progettuale ma anche di mettersi in gioco e sperimentare le competenze che hanno acquisito durante il percorso svolto lo scorso anno. La società cooperativa sociale Kaleidoscopio che ha organizzato la formazione dei giovani del 2008, che ha svolto un ruolo di supervisione ed accompagnamento di questo gruppo di giovani durante il 2009 garantirà loro supporto e affiancamento anche in questa fase di consolidamento e maturazione del gruppo.

Destinatari

I principali destinatari del progetto sono i giovani organizzatori di AltreMenti 2009, una quindicina di ragazzi e ragazze tra i 18 e i 25 anni provenienti da vari comuni del Piano Giovani dell'Alta Valle di Non. Il gruppo rimarrà comunque aperto ad altri giovani dai 18 ai 29 anni che hanno voglia di attivarsi per la creazione e realizzazione di un progetto comune.

I destinatari di AltreMenti saranno giovani dagli 11 ai 29 anni provenienti dai diversi paesi della Valle. Verranno invitati inoltre amministratori, rappresentanti della scuola, delle associazioni, degli enti del territorio con un interesse e mandato a lavorare con e per i giovani.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Valorizzare il gruppo di giovani organizzatori di AltreMenti 09
- Promuovere la partecipazione attiva di giovani interessati offrendo loro l'opportunità di sperimentarsi ed essere protagonisti nell'organizzazione dell'evento
- Valorizzare la musica, l'esperienza e l'arte di giovani artisti e gruppi musicali per promuovere occasioni di incontro e "divertimento responsabile".
- Sostenere un'attività alternativa che possa riqualificare l'offerta socio-culturale dedicata ai giovani della comunità
- Incrementare le relazioni e collaborazioni tra le varie realtà del territorio che operano in ambiti interessanti ai fini di AltreMenti e tra giovani di Piani diversi.

L'accompagnamento animativo

Nel confronto con i ragazzi, in fase di valutazione della festa 2009 e di progettazione sul 2010, è emersa la loro esigenza di essere accompagnati anche in questa edizione da un operatore della cooperativa, seppur in modo meno intensivo.

L'accompagnamento mirerà ad approfondire e tematizzare gli interessi specifici dei ragazzi coinvolti, cercando, al tempo stesso, possibili connessioni con altri giovani e realtà del territorio. L'obiettivo, da questo punto di vista, è quello di sostenere il percorso nel quale i ragazzi possano fare una concreta esperienza di cittadinanza attiva ed essere percepiti come risorsa da parte di alcuni adulti significativi.

Complessivamente sono previste circa 60 ore per l'accompagnamento del gruppo e la presenza alla festa, come da loro richiesto.

Descrizione delle attività

Il progetto consiste nella progettazione ed organizzazione di un evento 'AltreMenti 2010' il cui tema non è ancora stato definito ma che vista l'esperienza di successo della prima edizione seguirà a grandi linee lo stesso formato e quindi includerà:

- un dibattito/confronto tra giovani ed adulti sul tema prescelto
- l'allestimento di uno spazio espositivo in cui verrà dato spazio a giovani artisti locali che con le loro opere avranno 'decodificato' ed 'interpretato' il tema prescelto ed identificato le metodologie comunicative a loro più vicine per comunicare con il pubblico
- l'organizzazione di una o due serate in cui oltre ad un gruppo musicale di spicco si esibiranno gruppi di giovani musicisti locali

Per la realizzazione del presente progetto sono previste le seguenti attività:

- Passaparola iniziale tra gli amici del gruppo organizzatore, aggancio e condivisione degli obiettivi con i nuovi ragazzi
- Coinvolgimento e confronto con altre realtà associative locali e con altri Piani Giovani
- Progettazione dettagliata dell'evento: il gruppo di giovani organizzatori si incontrerà regolarmente per progettare l'evento. In base all'esperienza del 2009, verranno svolte le seguenti attività:
 - Identificazione del tema dell'evento
 - Identificazione dei giovani artisti da invitare all'evento, condivisione con loro del tema prescelto ed invito a creare delle opere inerenti al tema
 - Identificazione dei gruppi musicali per l'evento
 - Identificazione dei relatori per la serata di dibattito/confronto tra giovani ed adulti e progettazione
 - Identificazione di sponsors locali per l'evento
 - Organizzazione degli spazi e creazione di scenografie
 - Organizzazione di service audio e video, servizio ristorazione, servizio bar, ecc.
 - Organizzazione della promozione dell'evento
- Riunioni periodiche dei giovani con la cooperativa e i rappresentanti del Piano Giovani per confrontarsi e valutare le azioni previste dal progetto
- Gestione dell'evento

Risultati attesi

I risultati attesi includono:

Rafforzamento del gruppo Altrementi quale soggetto capace di proporre e realizzare in modo autonomo sul territorio iniziative ed eventi rivolte ai giovani

Un evento (AltreMenti) che dà spazio al protagonismo ed alla creatività giovanile.

Durata

La programmazione inizierà in primavera. L'evento si svolgerà su 2 o 3 giornate e sarà proposto in un periodo scarno di proposte, non in periodo estivo – probabilmente a dicembre

Previsione dei costi e delle entrate del progetto

TABELLA DEI COSTI PREVISTI per 3 giornate	
Accompagnamento animativo comprensivo di costi per gli spostamenti (1 persona: € 25 all'ora x 60 ore)	1.500,00
Service video e audio	5.000,00
Materiale per allestimento + DVD artisti	1.000,00
Comunicazione e Pubblicità	2.000,00
Amministrazione (SIAE, Tasse, pulizie sala, ecc.)	1.000,00
Artisti di punta per la valorizzazione degli artisti locali (1 gruppo musicale di spicco)	6.000,00
Totale	16.500,00

ENTRATE PREVISTE	
Enti del territorio ed altre entrate	4.000,00
Comuni del Tavolo	4.250,00
Provincia Autonoma di Trento	8.250,00
Totale	16.500,00

Soggetto responsabile: Cooperativa sociale Kaleidoscopio
Referente del Tavolo: Elena Bott , Alberto Larcher, Fiammetta Zani

PROGETTO 4: Bosnia – Alta val di Non. Un ponte tra giovani e comunità

Contesto e motivazione

I ragazzi coinvolti nel progetto Altrementi 2009 hanno espresso il desiderio di svolgere un'esperienza di scambio con giovani attivi che operano in una realtà diversa dalla loro e di creare dei progetti comuni mettendo a disposizione l'esperienza maturata nell'ottica della reciprocità. I giovani hanno richiesto il supporto di Kaleidoscopio s.c.s. individuandola come partner strategico, conosciuto e a loro vicino, per avviare una sperimentazione allargata di progetti condivisi rivolti a giovani e adulti nell'ottica dello scambio continuativo con altre realtà.

L'incontro tra gli interessi dei giovani di Altrementi e l'esperienza di Kaleidoscopio ha permesso di individuare la Bosnia come realtà con cui promuovere uno scambio. La buona conoscenza di ADL Prijedor e dei partner bosniaci da parte di Kaleidoscopio s.c.s., con i quali da anni intercorre una collaborazione mirata ad avvicinare i giovani alla comunità e la comunità ai giovani permetterà ai ragazzi di essere supportati in modo efficace.

I giovani dell'Alta Valle di Non avranno l'opportunità concreta di vivere un'esperienza di incontro, confronto e scambio con altre culture, ampliando l'esperienza di attivazione proposta lo scorso anno in occasione di AltreMenti e Camprock.

Giovani trentini e giovani bosniaci protagonisti nelle rispettive comunità, dunque, che possono concretamente incontrarsi, confrontarsi e apprendere dall'esperienza diretta gli elementi che contraddistinguono contesti territoriali di appartenenza profondamente diversi, confrontandosi al contempo sul ruolo che essi stessi ricoprono nelle rispettive comunità.

Riteniamo importante, infine, porre l'accento su una dimensione storica, quella dei drammatici eventi dei primi anni '90, che a molti giovani oggi può apparire lontana e sfocata, ma che si rivela ogni giorno più attuale, interrogando nel profondo le persone del nostro tempo circa la fatica di costruire dialogo tra culture e religioni diverse.

Destinatari

Sono previste 4 macroazioni che si svilupperanno, sotto la supervisione di Kaleidoscopio s.c.s. con il sostegno e appoggio dell'associazione ADL Prijedor in favore di circa 40 ragazzi con età compresa tra i 16 e 25 anni, suddivisi tra trentini e bosniaci. Sul versante trentino, saranno artefici e destinatari dell'intervento progettuale **20 giovani** residenti nei comuni del Piano Giovani Alta Valle di Non. In Bosnia Erzegovina, saranno coinvolti dei ragazzi che frequentano alcuni centri giovanili.

I giovani partecipanti, sia trentini che bosniaci, saranno motivati ad intraprendere e co-costruire un'esperienza di confronto e scambio, oltre che, alla luce delle esperienze e competenze acquisite, a sviluppare ed articolare ulteriormente assieme ai partner del progetto attività in favore dei propri coetanei nella propria comunità di riferimento. Da questo punto di vista, l'iniziativa potrebbe rivelarsi un'opportunità anche per altri giovani delle comunità del Piano Giovani, nonché per i centri giovanili bosniaci, che potrebbero beneficiare di ulteriori iniziative legate alla presente proposta progettuale, prima fra tutte l'arricchimento dell'evento AltreMenti 2010.

Il progetto è stato pensato per promuovere il pieno coinvolgimento dei ragazzi (e dunque responsabilizzarli) nella costruzione della relazione tra comunità dell'Alta Valle di Non e comunità bosniaca affinché, in un futuro prossimo, siano loro stessi i promotori di iniziative comuni. Tale processo di partecipazione e responsabilizzazione avrà dunque come ricadute sul territorio l'attivazione stessa dei giovani i quali, da un lato, saranno coinvolti in iniziative di sensibilizzazione ed informazione rivolte ai propri coetanei nelle rispettive comunità (mostra fotografica, incontri testimonianza, ecc); dall'altro, saranno stimolati a impegnarsi per la realizzazione di attività (incontri, manifestazioni musicali, ecc) che avvicinino ulteriormente il Trentino alla Bosnia Erzegovina

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto sono:

a) rispetto ai ragazzi e alle comunità dell'Alta Valle di Non:

- Sviluppare nei ragazzi coinvolti processi di costruzione del senso di comunità e legame con il territorio di appartenenza attraverso la promozione dei valori dell'etica della responsabilità e della solidarietà, della centralità della persona, della democrazia partecipativa, del pluralismo e del riconoscimento della diversità come risorsa al fine di promuovere cittadinanza attiva e coesione sociale;
- Favorire una migliore conoscenza tra ragazzi provenienti da paesi diversi, incoraggiando la condivisione di esperienze e rappresentazioni e incentivando il ruolo del gruppo come luogo privilegiato di confronto e apprendimento;
- Favorire il confronto tra giovani dei comuni coinvolti sui temi della reciprocità, della convivenza interculturale e della cittadinanza possibile nella propria comunità e nella collaborazione con le realtà bosniache;
- Aumentare nei ragazzi la consapevolezza rispetto alla storia recente della Bosnia Erzegovina e dei Balcani in generale, tematizzandone assieme a loro l'attualità rispetto alle complessità del momento storico presente;
- Sensibilizzare la comunità rispetto alle tematiche della solidarietà, della diversità culturale e dello scambio come valori, del protagonismo giovanile come risorsa.

b) rispetto ai centri giovanili e ai ragazzi bosniaci:

- Creare uno spazio di reale incontro tra territori in cui le comunità bosniache possano contaminare e lasciarsi contaminare dalle realtà trentine per favorire la prosecuzione della collaborazione avviata da ADL Prijedor secondo una logica di reciprocità;
- Aumentare la conoscenza della realtà bosniaca da parte di giovani trentini e del contesto; parimenti, aumentare la conoscenza della realtà trentina da parte di giovani bosniaci;
- Incentivare le capacità organizzative dei centri bosniaci.

Descrizione delle attività

Sinteticamente si possono individuare tre fasi:

1. Fase di informazione - formazione:

In questa fase verranno realizzate le seguenti attività:

- realizzazione di incontri di presentazione del progetto nei comuni del Piano Giovani Alta Valle di Non: l'organizzazione di questa attività cercherà di coinvolgere ed attivare il più possibile le reti e le organizzazioni formali e informali (soprattutto chi del territorio ha già fatto esperienze in Bosnia) che sono a contatto con i giovani attualmente coinvolti. Gli incontri saranno preparati assieme ai ragazzi valorizzando al massimo il loro contributo;
- raccolta interessi e disponibilità da parte dei ragazzi contattati;
- avvio del percorso di incontro e conoscenza tra i ragazzi contattati e creazione di un gruppo di lavoro sullo scambio. Il percorso verrà strutturato su 5 incontri di 2 ore ciascuno. Fermo restando che il destinatario di tale intervento sarà il gruppo di ragazzi che effettivamente parteciperà a tutto il progetto, questo momento formativo sarà aperto anche ad altri ragazzi interessati ad approfondire le tematiche proposte. In questa fase verranno approfonditi, tramite incontri dedicati, i seguenti temi:
 - i. presentazione del progetto e dei partner coinvolti;
 - ii. la situazione dell'area Balcanica, in particolare della Bosnia Erzegovina, dal punto di vista storico, economico, sociale e culturale;
 - iii. l'esperienza del volontariato giovanile dei centri bosniaci ed il rapporto con esperienze di partecipazione e cittadinanza dei ragazzi trentini nelle proprie comunità di appartenenza;
 - iv. la cooperazione con e verso altri territori secondo una logica di reciprocità;
 - v. incontri-testimonianza con progetti ed esperienze di reciprocità e cooperazione tra il Trentino e la Bosnia Erzegovina.

Durante questo percorso i giovani lavoreranno alla realizzazione di materiale informativo e descrittivo dell'attivismo giovanile nelle nostre zone da inviare in Bosnia per favorire la conoscenza reciproca;

- percorso formativo sulle tecniche animative della giocoleria e clowneria;
- progettazione dello spazio di sensibilizzazione da parte dei giovani trentini da realizzarsi in occasione di AltreMenti 2010;

Parallelamente, durante la realizzazione delle attività sopra descritte, il partner bosniaco selezionerà i partecipanti al progetto e provvederà a realizzare il materiale informativo e descrittivo dei centri

bosniaci da inviare in Trentino per favorire la conoscenza reciproca in previsione dei viaggi di interscambio.

2. Fase di interscambio:

- Viaggio di interscambio in Bosnia Erzegovina: 8 giorni comprensivi di viaggio di andata e ritorno.

L'organizzazione del viaggio è in capo alla cooperativa sociale Kaleidoscopio il quale collaborerà strettamente con ADL Prijedor. Per quanto riguarda la programmazione della visita presso i centri giovanili bosniaci e tutto ciò che concerne la sistemazione in loco presso famiglie o alloggi di turismo dell'incontro, sarà compito del partner locale garantire il corretto svolgimento della progettualità. La preferenza è che i giovani vengano ospitati in famiglia in modo da poter vivere in modo più diretto la realtà dei giovani bosniaci.

Il viaggio verrà realizzato con mezzi messi a disposizione dalla cooperativa Kaleidoscopio s.c.s. (per i quali è previsto il riconoscimento di un rimborso spese) e da noleggi presso privati.

Il gruppo di ragazzi trentini sarà seguito da due accompagnatori i quali incontreranno i partner bosniaci prima della partenza del gruppo in modo da creare lo scambio e la rete necessaria per rispondere ai bisogni e desideri specifici dei giovani coinvolti, sia dal punto di vista esperienziale che logistico.

- Viaggio di interscambio in Trentino: 8 giorni totali, comprensivi di viaggio di andata e ritorno. L'organizzazione del viaggio di andata e ritorno è in capo al partner bosniaco. La programmazione e l'organizzazione delle visite e tutto ciò che concerne la sistemazione in loco, sarà gestita da Kaleidoscopio s.c.s. in collaborazione con le amministrazioni comunali coinvolte. I ragazzi bosniaci saranno attivamente coinvolti nella realizzazione di AltreMenti 2010 (vedi progetto 3 del piano).

3. Fase di rielaborazione e valutazione dell'esperienza:

- Percorso di incontro e valutazione partecipata con i giovani trentini coinvolti. Il percorso verrà strutturato su 2 incontri da due ore ciascuno
- Realizzazione di un documento conclusivo realizzato dai giovani coinvolti che faccia un bilancio dell'esperienza vissuta e delinea possibili sviluppi futuri dell'iniziativa;
- Parallelamente, i ragazzi bosniaci, faranno a loro volta la valutazione dell'esperienza vissuta e stenderanno un documento relativamente a possibili sviluppi della collaborazione.

Metodologie formative

Ai partecipanti verrà proposta una metodologia di tipo partecipativo-attivo ai fini di favorire l'incontro reciproco, sostenere la motivazione, facilitare l'emergere di desideri ed aspettative. Nello specifico si punterà alla realizzazione di: incontri di conoscenza, confronto e scambio; momenti di apprendimento informale; momenti di valutazione partecipata con il gruppo di ragazzi trentini coinvolti.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto sono:

- conoscenza e integrazione tra gruppi di giovani di paesi diversi attraverso forme di esperienza diretta;
- creazione di legami significativi tra i giovani partecipanti;
- giovani consapevoli dell'importanza della solidarietà, della memoria e del dialogo interculturale
- giovani capaci di utilizzare strumenti e tecniche animative;
- giovani consapevoli del significato di essere giovani oggi e capaci attraverso la creatività e l'imprenditorialità di animare le proprie comunità di appartenenza;
- partnership e sostegno alle attività dei centri bosniaci attraverso lo scambio diretto di esperienze e la prefigurazione di collaborazioni future.

Durata

I tempi di realizzazione del progetto verranno definiti in collaborazione con le amministrazioni comunali coinvolte e ADL Prijedor all'interno di un arco di tempo che va da maggio a dicembre 2010.

Previsione dei costi e delle entrate del progetto

TABELLA DEI COSTI PREVISTI	
Percorso formativo situazione Bosnia Erzegovina e tecniche animative della giocoleria e clowneria (50 ore x € 50 all'ora)	2.500
Trasporti (costo di due trasferte in pullman – prima solo degli accompagnatori e poi del gruppo)	6.000
Vitto e alloggio (20 persone x € 35 al giorno x 7 giorni)	4.900
Assicurazione	1.000
Compensi e rimborsi spese per accompagnatori (2 persone X 100 ore ciascuno X € 16.33 all'ora) + € 234 rimborso spese vitto e dloggio – vedi nota 1	3.500
Materiale didattico e realizzazione documento conclusivo	600
Accompagnamento animativo e metodologico (60 ore)	1.500
Totale	20.000

ENTRATE PREVISTE – quote d'iscrizione	
Quote d'iscrizione (€ 150 a partecipante)	3.000,00
Totale	3.000,00

ALTRE ENTRATE PREVISTE	
Enti del territorio	-
Comuni del Tavolo	8.500,00
Provincia Autonoma di Trento	8.500,00
Totale	17.000,00

Soggetto responsabile: Cooperativa sociale Kaleidoscopio

Referente del Tavolo: Elena Bott e Fiammetta Zani

Nota 1: 2 accompagnatori (3 giorni in bosnia prima della partenza del gruppo per trovare e creare le condizioni migliori per l'accoglienza dei ragazzi (30 ore ad accompagnatore) + una settimana in bosnia (70 ore ad accompagnatore), per un totale di 100 ore ad accompagnatore, a 16,33euro all'ora rimborso spese vitto e alloggio: calcolato in modo non preciso in quanto non prevedibile in sede di programmazione. Si cercherà la soluzione più economica

Progetto 5: Legami 2010

Contesto e motivazioni

Essere genitori è un'esperienza unica che implica una grossa assunzione di responsabilità nell'accompagnare i cambiamenti evolutivi dei propri figli. La realtà sociale e la rete relazionale che costituiscono il contesto di riferimento dei genitori sono mutate in modo radicale e per le coppie è sempre più difficile riuscire a garantirsi momenti di incontro e scambio con altri genitori.

Inoltre, come rilevato dalla maggior parte di esperti di pre adolescenza e adolescenza (Charmet,2000 Lancini, 2003) il passaggio epocale dall'educazione normativa all'educazione affettiva, in cui il nucleo del rapporto tra genitori e figli non è più nella trasmissione di norme e di regole ma soprattutto nella gestione delle relazioni interpersonali, ha inevitabilmente cambiato il ruolo genitoriale richiedendo a mamme e papà competenze educative diverse.

I ragazzi, alla ricerca della loro indipendenza, iniziano un progressivo percorso di allontanamento dalle figure genitoriali le quali si trovano a fronteggiare cambiamenti, spesso repentini, che appaiono ai loro occhi strani e incomprensibili e hanno la sensazione di non riuscire più a comunicare con i propri figli.

In un'ottica di prevenzione è inoltre importante sottolineare come i genitori abbiano bisogno di essere aiutati nel vedere e leggere i messaggi, più o meno velati, che i propri figli trasmettono e che possono essere importanti segnali di malessere e di disagio.

Nell'incontro con le famiglie che hanno partecipato ai progetti genitorialità Legami 2008 e Legami 2009 abbiamo riscontrato come le famiglie, indipendentemente dall'età dei propri figli abbiano bisogno di:

- Incontrare altre famiglie e confrontarsi con loro sui significati e sulle fatiche dell'essere genitori;
- Trovare modalità più funzionali ed efficaci per comunicare con i propri figli;
- Recuperare o ritrovare a partire da se stessi dei punti di riferimento stabili e sicuri;
- Mettersi in gioco prima di tutto come persone partendo dalla propria esperienza;
- Recuperare il senso dell'essere stati figli e dell'essere adesso genitori.

Si ritiene quindi utile riproporre un percorso rivolto ai genitori orientato a facilitare la relazione e la comunicazione tra genitori e figli.

Destinatari

Genitori di bambini e ragazzi dagli 11 ai 17 anni.

Obiettivi generali

Gli obiettivi del progetto includono:

- Favorire nei genitori un incontro con il mondo relazionale ed emotivo dei propri figli a partire da un maggior contatto con se stessi e con il proprio modello educativo.
- Incrementare la capacità da parte dei genitori di mettersi nei panni dei propri figli attraverso un maggior contatto con il loro mondo esperienziale, con il loro linguaggio e i loro interessi.
- Promuovere e valorizzare nei genitori la fiducia in se stessi, nelle proprie risorse genitoriali e nella propria creatività educativa.
- Ricondurre alla normalità alcuni problemi che si affrontano nel percorso educativo con i propri figli evitando il rischio di patologizzazione di consueti momenti di crisi .
- Facilitare l'individuazione di nuove chiavi di lettura e di intervento nella relazione genitori-figli attraverso il confronto e la condivisione di esperienze e favorendo la riflessione e la messa in discussione come persone e come genitori in un clima di ascolto e accettazione.
- Favorire la precoce individuazione di aree di rischio e la promozione al benessere nella relazione genitori-figli.
- Favorire la costituzione di gruppi di mutuo aiuto in cui i genitori sappiano gestire autonomamente lo spazio di confronto e di crescita educativa e sappiano supportarsi reciprocamente anche sulla base dell'esperienza già vissuta.

Descrizione delle attività

Il progetto prevede la costituzione di due gruppi di genitori divisi in base all'età dei figli.

- Un gruppo di genitori con figli dagli 11 ai 13 anni
- Un gruppo di genitori con figli dai 14 ai 17 anni

Nel caso in cui i gruppi non raggiungano il numero minimo di 10 iscritti verrà attivato un gruppo unico.

I laboratori esperienziali che verranno proposti all'interno degli incontri saranno condotti da una psicologa psicoterapeuta. L'obiettivo sarà quello di soffermarsi sulle tematiche legate al rapporto genitori figli attraverso una metodologia che preveda la costante interazione tra genitori e psicologa, che faciliti il "mettersi in gioco" rispetto alle proprie emozioni nella relazione educativa e che favorisca il contatto con se stessi prima come persona e poi come genitore.

Gli strumenti di lavoro saranno:

- Esercizi in coppia e in piccolo gruppo su simulazioni di situazioni relazionali
- Materiali espressivi, materiale prodotto dai ragazzi (diari, racconti, interviste, disegni).
- Discussioni di casi e ricerche di gruppo
- Schede predisposte a evidenziare comportamenti e scelte educative

La strategia di intervento sarà volta a facilitare il confronto con il conduttore e fra partecipanti in modo da stimolare un coinvolgimento attivo e propositivo da parte dei partecipanti.

Risultati attesi:

I risultati attesi includono:

Dimensione di gruppo:

- continuità di presenza nel gruppo degli stessi genitori
- clima di ascolto reciproco, di confronto, di condivisione di vissuti emotivi
- creazione di un rete di scambio e supporto tra genitori anche a progetto concluso

Dimensione individuale:

- aumento della consapevolezza della propria capacità genitoriale, attraverso un maggiore contatto con le proprie emozioni nel rapporto coi figli
- maggiore capacità di entrare in contatto con il mondo esperienziale dei propri figli
- aumento della fiducia nella relazione genitori – figli attraverso l'acquisizione di strumenti di dialogo e la scoperta di strategie relazionali diverse dalle proprie attuate da altri genitori

Durata del progetto:

Il progetto partirà nel mese di novembre 2010 e terminerà nel mese di dicembre 2010.

Gli incontri saranno 4 per ogni gruppo di genitori a cadenza quindicinale e della durata di circa due ore ciascuno. Il progetto verrà realizzato presso gli edifici scolastici di Fondo e di Cavareno in modo tale da facilitare le famiglie che provengono dai Comuni più periferici.

Previsione dei costi e delle entrate del progetto

TABELLA DEI COSTI PREVISTI	
Compenso per conduttore corso genitori (16 ore frontali e 20 ore di progettazione) inclusi gli oneri fiscali e previdenziali	1.795,00
Materiale didattico	205,00
Totale	2.000,00

ENTRATE PREVISTE	
Enti del territorio	-
Comuni del Tavolo	1.000,00
Provincia Autonoma di Trento	1.000,00
Totale	2.000,00

Soggetto responsabile: Istituto Comprensivo di Fondo
Referente del Tavolo: Massimo Gaburro

Progetto 6: Peer education sui comportamenti a rischio

Contesto e motivazioni

Centrale a questo progetto è la realizzazione di un'azione educativa che prevede come forma di comunicazione l'educazione tra pari (peer-education), finalizzata a modificare i comportamenti a rischio. La peer education è un sistema di educazione di tipo orizzontale e non verticale. Si tratta di formare un gruppo di giovani che poi andranno ad "educare" altri coetanei.

Questo approccio educativo esiste in Italia da 7 o 8 anni e l'esperienza dimostra che è molto efficace nel promuovere cambiamenti nelle idee e pratiche dei giovani rispetto a diverse tematiche e soprattutto in riferimento ai comportamenti a rischio legati all'uso/abuso di alcool e sostanze stupefacenti.

Questo approccio è stato portato e sperimentato in Trentino negli ultimi 3-4 anni. Un progetto simile è partito 3 anni fa a Predazzo ed ha avuto un riscontro molto positivo sia per quanto riguarda la formazione dei peer educators che per l'impatto che il lavoro di questi giovani educatori ha avuto sul comportamento di loro coetanei.

Visto il successo della sperimentazione di Predazzo, il Tavolo di Coordinamento Alcol, Guida e Promozione alla Salute ha pensato di proporre il progetto in val di Non e Sole. Verrà coinvolto innanzitutto il Liceo Russell di Cles che ha già dato la sua adesione al progetto; verranno poi invitate a partecipare tutte le scuole periferiche del territorio.

Il progetto inoltre intende coinvolgere tutti i piani giovani di zona della val di Non e Sole. Il collegamento con i piani giovani darà al progetto radicamento nel territorio. Il progetto non rimarrà quindi solamente all'interno del mondo scolastico ma attraverso i piani si intreccerà con gli altri enti del territorio (gli enti locali innanzitutto ma anche il mondo del volontariato e dell'associazionismo). È molto importante che il progetto esca dalla scuola e vada sul territorio. Diverse scuole ed in particolare il liceo Russell hanno già proposto in passato delle iniziative educative sugli stili di vita sani ed altre tematiche di interesse ai giovani ma in generale questi progetti sono rimasti all'interno della scuola e non hanno interloquito con il territorio.

Questo progetto ha la potenzialità quindi di essere un'iniziativa innovativa di confronto, conoscenza e condivisione tra giovani innanzitutto ma anche tra giovani e mondo adulto. Questo progetto potrebbe diventare il modello a cui faranno riferimento future iniziative educative rivolte ai giovani.

Destinatari

I destinatari di questo progetto sono:

- 12/15 giovani delle classi terze del Liceo Scientifico "B. Russell" di Cles, che andranno a formare il gruppo di Peer Leaders;
- giovani delle classi di terza delle Scuole Medie e di prima degli Istituti Superiori delle Valli di Non e Sole che parteciperanno alla formazione effettuata dai peer leaders
- giovani del territorio che parteciperanno all'evento finale
- insegnanti delle Scuole Medie e Scuole Superiori ai quali sarà chiesto supporto tecnico ed organizzativo

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto includono:

- attivazione del pensiero al rischio e della socializzazione all'interno dei gruppi, promuovendo una partecipazione alla cittadinanza attiva
- modificare le abitudini relative all'assunzione di sostanze alcoliche nella popolazione giovanile, come indicato dall'Ufficio Regionale Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- creare occasioni di crescita personale nei giovani, nella speranza di stimolare una maggiore sensibilizzazione ed anche un impegno attivo all'interno della comunità
- incentivare iniziative di promozione della salute per sensibilizzare l'opinione pubblica ed il mondo dei giovani al rischio legato all'uso di alcol e ridurre i consumi all'interno dell'intera comunità

Descrizione delle attività

Inizialmente vi sarà il momento dedicato alla selezione e formazione del gruppo di Peer Leaders, ovvero dei 12/15 ragazzi che frequentano le classi terze del Liceo Scientifico "B. Russell"; i ragazzi scelti dovranno soddisfare dei requisiti relativamente ad una equa divisione geografica, tra maschi e

femmine, tra le due differenti sedi del Liceo ed inoltre i Peer Leaders dovranno necessariamente avere un soddisfacente rendimento scolastico.

Essi saranno impegnati, già a partire dalle prime settimane dell'anno 2010, in una serie di incontri e lezioni di sensibilizzazione e formazione con esperti e soggetti competenti nell'ambito della promozione della salute, degli stili di vita sani e dei problemi alcol correlati, eventualmente anche tramite la partecipazione del gruppo, o di una parte, al 'Corso di Sensibilizzazione ai Problemi Alcol Correlati e Complessi' (a Tuenno , nei mesi di aprile/maggio).

Di seguito i Peer Leader entreranno nelle classi terze della Scuole Medie e di prima degli Istituti Superiori delle Valli Non e Sole, che aderiscono al progetto, in gruppi di 3 ed accompagnati da un "ascoltatore adulto" Tutor; dopo aver somministrato un questionario ed averlo valutato, proporranno un confronto, seduti in cerchio, con momenti di discussione e dibattito, role playing e la partecipazione di ragazzi protagonisti di analoghe esperienze in altre aree del Trentino. In questo contesto comunicativo, si porteranno esperienze personali, dati scientifici e momenti di discussione e confronto relativamente al concetto di salute come autoprotezione individuale, della famiglia e della comunità, sulle competenze psicosociali nella scelta degli stili di vita e nello sviluppo dell'intelligenza emotiva.

A termine del percorso, a fine anno scolastico, con la partecipazione attiva dei Peer Leaders e dei ragazzi coinvolti, è prevista la realizzazione di un evento, una festa no-alcool, al fine di poter rendere partecipi del progetto tutti gli studenti, gli insegnanti e gli amministratori locali.

Risultati attesi

I risultati attesi includono:

- nascita di una nuova sensibilità all'interno delle coscienze dei giovani, con una maggiore attenzione alle problematiche legate al consumo di alcol;
- conoscenza e confronto con altri giovani che sono stati opportunamente informati e formati;
- avvio di una riflessione allargata e partecipata rispetto alle problematiche legate al consumo di alcol;
- nascita di un percorso che possa continuare nel tempo, con il primo gruppo di Peer Leaders che, cresciuti, possano passare il testimone a successivi gruppi di giovani che continueranno il progetto;
- possibilità di sviluppare una rete di rapporti e collaborazioni sul territorio con possibili ricadute positive su lungo periodo.

Durata

Da gennaio a giugno, e più precisamente:

gennaio-marzo: costituzione del gruppo di Peer Leaders e 8 incontri/lezioni di sensibilizzazione con esperti e soggetti competenti nell'ambito della promozione della salute, degli stili di vita sani e dei problemi alcol correlati

gennaio-giugno: creazione e distribuzione di un questionario agli studenti delle classi terze delle Scuole Medie e delle classi prime degli Istituti Superiori delle Valli Non e Sole; analisi dei risultati da parte dei Peer Leaders; realizzazione di una serie di interventi nelle classi terze delle Scuole Medie e delle classi prime degli Istituti Superiori delle Valli Non e Sole

Il contributo richiesto al Tavolo verrà utilizzato unicamente per le spese relative alla festa no alcool che verrà organizzata a giugno a fine anno scolastico

Previsione dei costi e delle entrate del progetto

Questo preventivo si riferisce al contributo richiesto al Tavolo Giovani dell'Alta val di Non. Il progetto con preventivi simili è stato presentato agli altri piani della Val di Non (Cles e comuni limitrofi, Predaia e Carez) e ai due piani della Val di Sole.

TABELLA DEI COSTI PREVISTI	
Noleggiate attrezzature per la festa no-alcool	580,00
Materiale di consumo per la festa no-alcool	370,00
Totale	950,00

ENTRATE PREVISTE	
Enti del territorio	-
Comuni del Tavolo ed enti del territorio	475,00
Provincia Autonoma di trento	475,00
Totale	950,00

Soggetto responsabile: Tavolo di Coordinamento Alcol, Guida e Promozione alla Salute
Referente del Tavolo: Elena Bott

Progetto 7: Mille modi di fare sport. Un punto di attenzione, preparazione e benessere

Contesto e motivazioni

La società sportiva Fondisti Alta Val di Non ha proposto e realizzato nel 2009 con il sostegno del Tavolo Giovani il progetto "Alimentazione ed integratori: tra salute e rischi". Il progetto è stato un successo; da un lato ha costituito lo stimolo per portare ad un confronto e dialogo tra società sportive del territorio e dall'altro ha coinvolto giovani sportivi facendoli riflettere su una tematica quale l'alimentazione molto importante per il loro sviluppo.

Considerando il successo di questa esperienza la società sportiva Fondisti Alta Val di Non ha deciso di presentare il presente progetto. L'idea è di ritrovarsi di nuovo con tutte le società sportive del territorio per organizzare un percorso formativo rivolto agli allenatori ed ai giovani accompagnatori sul tema "cosa ci si può aspettare dai giovani nello sport?", "cosa è più adeguato nelle diverse età?".

Questo è un tema molto importante. Da un lato sappiamo come il movimento faccia bene, come lo sport e la vita associativa siano palestre di vita ed occasioni di socialità, ma dall'altro vediamo che sempre di più si cominciano presto le varie attività e molto presto si smettono. C'è quindi da fare chiarezza su cosa differenzia le attività sportive da altre tipologie e, soprattutto, come coinvolgere e mantenere la più ampia partecipazione possibile.

Destinatari

Il progetto è rivolto innanzitutto a genitori e giovani allenatori e accompagnatori attivi nelle diverse società sportive del territorio.

L'evento finale coinvolgerà giovani dagli 11 ai 29 anni.

Obiettivi generali

Gli obiettivi del progetto includono:

- Proseguire nell'intreccio di relazioni tra le varie società sportive del territorio in un'ottica di miglioramento del dialogo e della collaborazione
- Promuovere maggior consapevolezza circa le diverse fasi del percorso sportivo di ragazzi e ragazze e ciò che è opportuno perseguire in ogni fase
- Creare occasioni di crescita personale nei giovani allenatori ed accompagnatori, nella speranza di stimolare una maggiore sensibilizzazione ed anche un impegno attivo all'interno della comunità
- Fornire un'occasione in cui giovani ed adulti possano partecipare insieme ad attività ludico-sportive

Descrizione delle attività

Incontri tra le varie società, con le quali c'è stato un primo approccio nel 2009, per definire meglio gli interlocutori ed il taglio da dare al progetto

→ da maggio

Una tavola rotonda con esperti nella formazione sportiva: in età preadolescenziale, tra 14 e 18, oltre i diciotto. Lo scopo è di confrontarsi rispetto a tematiche importanti quali: gli obiettivi sportivi più adeguati da perseguire, quali tipo di richieste fare a ragazzi e giovani, con quale metodo raggiungere gli scopi, in quale contesto.

→ fine maggio

Incontri con i personaggi:

- a) Sport e panorami: un amatore ha percorso le cime delle nostre Alpi e ne ha scritto un libro: de Bertolini.
- b) Un atleta di professione
- c) Un allenatore di ragazzi da 12 a 18 anni

→ entro fine agosto

Una giornata "Sport per tutti", organizzata dalle varie società, in cui ciascuna società proporrà le proprie specialità. L'evento sarà una sorta di miniolimpiade in cui squadre di partecipanti avranno una "tessera" sulla quale segneranno il punteggio ottenuto partecipando alle varie proposte.

→ verso metà settembre

Risultati attesi

I risultati attesi includono:

- Genitori e giovani che si occupano di accompagnare o allenare i ragazzi nelle varie discipline sportive avranno acquisito conoscenze e competenze rispetto a ciò che va perseguito nel tempo: il gioco, il divertimento, le abilità generali, l'acquisizione di tecniche specifiche, la possibilità di competere a vari livelli, ecc.
- Un evento sportivo interessante e nuovo per la zona in cui saranno coinvolti giovani ed adulti come partecipanti – atleti, ma ai ragazzi più grandi sarà chiesto anche di partecipare nell'organizzazione

Durata

Il progetto verrà svolto nel periodo maggio – settembre 2010.

Previsione dei costi e delle entrate del progetto

TABELLA DEI COSTI PREVISTI	
Compensi e rimborsi spese per relatori (1 persona x € 300 + 2 persone x € 200 + € 300 di rimborso spese)	1.000,00
Pubblicità	200,00
Organizzazione dell'evento Sport per tutti	1.200,00
Totale	2.400,00

ENTRATE PREVISTE	
Enti del territorio	-
Comuni del Tavolo ed enti del territorio	1.200,00
Provincia Autonoma di Trento	1.200,00
Totale	2.400,00

Soggetto responsabile: Società sportiva Fondisti Alta Val di Non

Referente del Tavolo: Carla Podetti